



I.C. "CATANZARO MATER DOMINI - NORD EST MANZONI"  
*Segreteria e Sede Legale*, Via Tommaso Campanella, 125 — 88100 Catanzaro Tel. 0961 771901  
*Segreteria*, Via Babinello Gesù, 20 — Tel/Pax 0961/745610 — 88100 Catanzaro *P.E.O.*:  
[czic85800n@istruzione.it](mailto:czic85800n@istruzione.it) - *P.E.C.*: [czic85800n@pec.istruzione.it](mailto:czic85800n@pec.istruzione.it)  
*Codice meccanografico*: CZIC85800N — *Codice Fiscale*: 80001860792

## **PROTOCOLLO DI INTERVENTO**

### **IN CASO DI**

## **FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**



**Approvato nella seduta del Collegio dei Docenti del 16/12/2024 con Delibera nr. 48**  
**Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 16/12/2024 con Delibera nr. 12**

## PREMESSA

Stiamo assistendo alla sempre più crescente fragilità dei rapporti interpersonali, l'evolversi della famiglia, della società e soprattutto dell'Informatica e della Telematica, hanno avuto il loro grosso peso in questo risvolto creando così il conseguente isolamento dell'individuo nella collettività di oggi. Questo isolamento prende il sopravvento sulle relazioni umane e chi ne subisce di più, sono naturalmente i più fragili e i più vulnerabili, cioè i bambini e gli adolescenti. Ormai, infatti, trascorrono sempre più tempo in rete con vari dispositivi a loro disposizione, ignari che saper usare entrambi con facilità, senza avere le competenze e le conoscenze adeguate per un loro corretto uso, può portarli a subire sempre di più i pericoli della rete. Il bullismo consiste nel maltrattare, umiliare, isolare o minacciare una persona ritenuta più debole o diversa, mentre il cyberbullismo si svolge attraverso i mezzi digitali, come i social network, le chat, i messaggi, le foto o i video. Entrambe queste pratiche possono avere conseguenze gravi sul benessere fisico e psicologico delle vittime, che possono soffrire di ansia, depressione, scarsa autostima, difficoltà scolastiche, isolamento sociale o pensieri suicidi. Il fenomeno ha raggiunto proporzioni ingenti tali che in Italia la **normativa scolastica** ha cominciato ad affrontare il problema del bullismo e del cyberbullismo nel 2007, con una serie di documenti emanati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel 2015 il MIUR **emana le Linee di orientamento Azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo**, integrando le Direttive precedenti con alcune misure rivolte in modo specifico al fenomeno più recente del cyberbullismo, da realizzarsi a più livelli: nazionale, territoriale e a livello di singola istituzione scolastica. Nel 2017 la **Legge 71**, recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, attesa già dal 2014.

Con la Legge 171 entra per la prima volta nell'ordinamento una puntuale **definizione legislativa di cyberbullismo**:

*“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”*

Il Protocollo sarà parte integrante del PTOF e delinea la e-policy scolastica.

## FINALITÀ

L'istituto comprensivo **Catanzaro Mater Domini Nord - Est Manzoni** è attivo al fine di contrastare e prevenire il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo.

Per l'anno scolastico 2024/2025 le iniziative verteranno su attività atte a supportare ed a coinvolgere i genitori, gli insegnanti, gli alunni e il personale scolastico anche non docente della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. All'interno del protocollo dell'I.C. "Catanzaro Mater Domini - Nord Est Manzoni" sono presenti:

- una scheda di prima segnalazione fruibile da chiunque (docenti, genitori, Ata, alunni ecc);
- una scheda per la valutazione approfondita del caso fruibile dal Team antibulismo;
- una scheda indicante le risorse umane che, a vario titolo, operano all'interno dell'istituto per garantire il contrasto del fenomeno;
- una scheda per il monitoraggio dei casi.

### **OBIETTIVI**

- prevenire i due fenomeni, predisponendo approfondimenti tematici attraverso attività educative, sensibilizzando gli studenti sul tema e migliorando il clima di classe, mediante anche la fruizione di schede operative e video divisi per i 3 ordini di scuola .
- Progettazione di eventi tematici per gli studenti al fine di favorire una comunicazione non ostile e positiva;
- Agire sulle dinamiche relazionali;
- Promuovere le competenze emotive che rafforzino la capacità di mettersi nei panni degli altri (empatia);
- Consentire la partecipazione ai processi di definizione di regole comuni;
- Agire con ogni mezzo e modalità per la prevenzione alla violenza di ogni genere e di tutte le forme di discriminazione.
- Promuovere un uso consapevole dei social;

### **DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEI DUE FENOMENI**

#### **Il Bullismo**

Si parla di Bullismo in presenza di ripetuti e reiterati atti aggressivi realizzati da un individuo o un gruppo ripetuto nel tempo ai danni di una vittima che spesso non è in grado di difendersi.

Sono dunque tre le caratteristiche distintive:

- l'intenzionalità nel far del male alla vittima;
- l'azione perpetuata nel tempo che segna la vittima;
- il rapporto asimmetrico tra il bullo e la vittima.

Il Bullismo si presenta sotto diverse forme:

- Fisico con pugni, calci, spintoni, strattoni, colpi e danneggiamenti di oggetti;
- Verbale con offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori;
- Indiretto con esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie e messa in giro di cattive voci.

Questo fenomeno è basato sul pregiudizio e la discriminazione pertanto le vittime diventano tali per solo per il loro sesso, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale, la disabilità, l'etnia, la nazionalità ed anche per la loro bravura.

### **Cyberbullismo o bullismo cibernetico**

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete del fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Gli elementi del cyberbullismo quindi sono:

- L'impatto (viralità): la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online.)
- La possibile anonimità: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile
- L'assenza di confini spaziali: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (è raggiungibile infatti anche a casa propria).
- L'assenza di limiti temporali: il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.

Sempre più spesso il cyberbullismo è collegato al bullismo tradizionale. Azioni di bullismo reale, ad esempio, possono essere fotografate o videoriprese, per poi essere pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video sharing, email, blog, forum e chat).

Il Cyberbullismo si presenta quindi sotto diverse forme:

- Flamming (conflitti verbali);
- Harassment (molestie);
- Denigration (fake news);
- Cyberstalking (terrorizzare le vittime);

- Impersonation (furto di identità);
- Tricy o Outing (diffusione informazioni carpite);
- Exclusion (escludere da un gruppo).

## **ATTORI E SPETTATORI DEI DUE FENOMENI**

Gli attori del Bullismo e del Cyberbullismo sono rispettivamente:

- il bullo;
- il cyberbullo;
- la vittima per entrambi i fenomeni;
- Spettatori: neutrali e gregari.

## **DESCRIZIONE DEGLI ATTORI, CAMPANELLI D'ALLARME E AZIONI DA ATTUARE**

### **Il bullo**

La caratteristica principale del bullo è l'aggressività verso i suoi coetanei ma sono spesso aggressivi anche con gli adulti, sia genitori che insegnanti. Presentano impulsività e sono pervasi da un forte bisogno di dominare su gli altri. Non presentano empatia nei confronti delle vittime. Il bullo non è solo un soggetto che presenta disturbi della condotta è anche un individuo senza evidenti problemi psicopatologici. Rientrano in questa forma di devianza, infatti, soggetti appartenenti al ceto medio, provenienti da situazioni familiari tranquille. Tra questi rientrano le ragazze con fenomeni di bullismo relazionale e manipolativo. Per il bullo, la scuola si propone queste azioni:

- Ascoltarlo;
- Capire le sue motivazioni;
- parlare con i suoi genitori;
- Cercare di agire sul senso di consapevolezza personale;
- lavorare su nuovi obiettivi;
- essere più attenti a comportamenti positivi;
- aiutarlo a chiedere scusa;
- tenere una comunicazione sempre continua con il soggetto.

### **La vittima**

Le vittime presentano caratteristiche comuni ovvero:

- bassa autostima;
- scarsa capacità di risoluzione dei problemi;
- scarsa capacità assertiva;
- passività e sottomissione;
- difficoltà emotive;
- sentimenti di solitudine;
- fobie/paure.

Le vittime si distinguono in due tipi:

- a) La vittima passiva: è un soggetto tendenzialmente calmo e non provocatorio, sensibile e contrario all'uso della violenza; se maschio, più debole fisicamente rispetto alla media dei pari. Manifesta un "modello reattivo ansioso o sottomesso" che segnala ai bulli la sua insicurezza, passività e difficoltà a reagire (Olweus, 1993). Solitamente più ansioso ed insicuro dei pari; se attaccato, reagisce chiudendosi
- b) La vittima provocatrice: è un ragazzo che con il suo comportamento irrequieto e irritante provoca e spesso contrattacca. Tale categoria è sovrapponibile a quella dei "bulli vittima", ossia quei soggetti che mostrano punteggi superiori alla norma sia per la vittimizzazione che per il bullismo, in quanto, oltre ad agire la prepotenza, la subiscono.

La vittima di bullismo può provare sentimenti di rabbia verso i compagni di classe o verso gli adulti che, se ignari del problema non reagiscono, oppure in altri casi tendono a sottovalutare la gravità del fenomeno, attribuendo alla vittima stessa la responsabilità di tali episodi. Questo può innescare nella vittima senso di colpa e rabbia verso se stessi, perché finiscono per sentirsi inadeguati o perché incapaci di difendersi. Il malessere della vittima può accompagnarsi a vergogna: a volte infatti le vittime finiscono per credere di essere proprio come i bulli li dipingono, ad esempio brutti, "sfigati", diversi. Spesso non raccontano le ingiustizie subite per timore di deludere o far preoccupare i genitori. La vittima convive con la paura: ricordiamo che il bullismo si definisce per la reteizzazione di comportamenti discriminatori. Per poter intervenire sul fenomeno, oltre alla prevenzione, è importante rendere noto ai genitori e a tutto il personale scolastico quali sono i segnali d'allarme:

- vestiti stracciati o sgualciti, libri o oggetti rovinati;
- lividi, ferite, tagli e graffi per i quali il ragazzo o la ragazza non riesce a fornire una spiegazione;
- non invita a casa i compagni o i coetanei e raramente trascorre del tempo con loro;

- smette di andare su Internet o controlla i propri profili sui social network in continuazione;
- rifiuto di andare a scuola, negli altri luoghi di aggregazione che prima frequentava abitualmente;
- frequenti mal di stomaco o mal di testa prima di andare nei luoghi di aggregazione dove gli episodi avvengono (scuola, palestra);
- calo del rendimento scolastico;
- sbalzi di umore, facilità di irritazione o scatti d'ira;
- richieste di denaro in casa difficilmente giustificati;

### **DESCRIZIONE DEGLI SPETTATORI E INTERVENTI**

Questi soggetti meritano un'attenzione a parte per il ruolo importante che rivestono, oltre a favorire il bullismo possono anche intervenire a difesa delle vittime, sono infatti testimoni diretti di vessazioni o semplicemente a conoscenza dei fatti. Gli spettatori si dividono in: sostenitori del bullo, che approvano le sue azioni; spettatori passivi, che sono inermi di fronte alle violenze verso la vittima e tutti coloro che prendono le sue difese. Questi nella maggior parte dei casi non intervengono per la paura di diventare a loro volta nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza. In questi casi si parla anche di spettatori neutrali. Si parla di spettatori Gregari invece, quando si indicano gli amici del bullo, i quali lo sostengono e possono eseguire azioni aggressive commissionate dallo stesso. Sostenere il bullo consente agli spettatori un'identificazione con l'aggressore e un rispecchiamento con gli aspetti del bullo considerati forti e potenti. Fortunatamente troviamo anche i difensori della vittima che segnalano gli episodi agli adulti di riferimento garantendo l'anonimato, oppure ragazzi carismatici, empatici, capaci di sostenere un senso di giustizia, nella maggior parte dei casi denunciano in gruppo. Per tale motivo il nostro istituto, attraverso le schede contenute nel protocollo antibullismo e le attività educative progettate, si farà carico di:

- trasmettere ai ragazzi il senso di responsabilità;
- promuovere un uso consapevole dei social media;
- promuovere comportamenti cooperativi ed empatici;

Rinforzare il loro senso di giustizia e di fiducia nell'altro può insegnare che, chiedere aiuto o denunciare non significa cedere ma avere coraggio. Ai genitori sarà consigliato di prestare attenzione ai segnali di malessere dei figli, accogliendo eventuali richieste di aiuto implicite in tali atteggiamenti, creando un clima nel quale i ragazzi possano sentirsi accolti, compresi e liberi di esprimersi. È importante promuovere comportamenti relazionali positivi in famiglia: i modelli educativi più

funzionali sono quelli che si fondano sull'accettazione, l'ascolto, la valorizzazione e il rispetto per l'altro, l'empatia e la collaborazione. Favoriremo un'alleanza costruttiva e significativa tra famiglia e scuola, al fine di promuovere un esempio adulto di collaborazione e condivisione. Per il Cyberbullismo si ricorda che, la diffusione di immagini e video attraverso l'uso di smartphone e tablet sulla rete internet aumenta in modo esponenziale il potenziale lesivo di insulti, atti di esclusione, danneggiamenti, discriminazioni poiché comporta un'automatica condivisione globale.

### **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

- Legge n. 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 15 marzo 2007 dove trova spazio “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello Nazionale per la prevenzione e la lotta al Bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 riguardo “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 che reca “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 con “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- artt.581-582-595-610-612-635 e altri de Codice Penale;
- artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- artt. 331-332-333 dl Codice di procedura penale;
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 con “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di cyber bullismo”;

- Nuove linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.

## **RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

### **Il Dirigente Scolastico**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio con enti, associazioni, Forze dell'Ordine, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

### **Il Referente del Bullismo e Cyberbullismo**

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione.

## **Il Consiglio di classe/ team docenti**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

## **Il docente**

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

## **I genitori**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- • vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

## **Gli alunni**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

### **Provvedimenti a cura della scuola**

La scuola adotterà sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e rifletterà la gravità del fatto. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. La scuola provvederà, anche attraverso eventi tematici, a sensibilizzare i genitori in modo tale da non sottovalutare gli episodi considerandoli "ragazzate". Spesso infatti si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita del bambino o dell'adolescente, oppure giudicare colpevole la vittima perché non sia stata in grado di sapersi difendere o perché "se l'è andata a cercare". Va sottolineato che esistono implicazioni legali per le condotte di bullismo o cyberbullismo:

- entrare nel profilo social di un compagno, impossessandosi della password, è **furto di identità**;
- divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare **diffamazione**;
- diffondere foto che ritraggono i compagni in atteggiamenti promiscui è **diffusione di materiale pedopornografico**.

Il Dirigente Scolastico

**Prof. Giulio Comerci**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
art.3, c.2, D. Lgs. n.39/1993